

Mai più giungla

C'erano una volta, in un circo, un elefantino e una giraffa molto particolari: l'elefantino era nano dalla nascita, grassottello, due zanne bianche e color grigio topo.

La giraffa aveva un collo molto lungo, un solo piccolo corno sulla fronte e il suo colore era bianco e nero. Entrambi erano stati abbandonati alla nascita, presi e catturati dai bracconieri e affidati al circo dove venivano mostrati al pubblico come vere e proprie attrazioni.

Nonostante vivessero in cattività erano sempre allegri perché tanti bambini li andavano ad ammirare offrendo loro erba fresca, noccioline e molte altre cose golose.

- Buono questo gelatino! – esclamava la giraffa Dami, - Perché non assaggi le mie noccioline? – rispondeva Rotolo, l'elefantino.

E tutto il giorno lo passavano così, tra selfie, carezze e ragazzini divertiti.

Un giorno la strega Pasticciò a bordo della sua macchina volante passò sopra il circo e, incuriosita dalla folla, atterrò per scoprire cosa attirasse così tanta gente.

Lontana da occhi curiosi la strega provò un'infinita tristezza nel vedere l'elefantino e la giraffa costretti a vivere in un ambiente non adatto a loro e più che altro relegati in un piccolo recinto.

Così recitò: - Non posso lasciarli qui, abracadrà abracadrì! Io strega Pasticciò alla savana li restituirò, abracadrà abracadrò! –.

Ahimè l'incantesimo non funzionò, non a caso la strega si chiamava Pasticciò e fu così che Dami e Rotolo precipitarono in una giungla piena di insidie e pericoli, invece che nella più rassicurante savana. Rotolo, impigliato nella fitta vegetazione, gridava: - Non riesco a muovermi! I rami sono attorcigliati intorno alle mie zampe! –. E io allora?! Ho la gola stretta da liane e foglie grandi come i tuoi orecchi! -, si disperava Dami.

Ma ecco che da un groviglio di giovani arbusti sbucò un grosso ragno nero che sembrava dirigersi verso Rotolo, mentre dalla chioma di un altissimo albero scendeva un lungo serpente interessato al collo di Dami. I due animali erano paralizzati dalla paura.

D'improvviso un maestoso rapace planò sul serpente mettendolo in fuga mentre del ragno fece un ottimo spuntino. L'elefante e la giraffa non fecero in tempo a riprendersi dallo spavento che iniziò a piovere a più non posso, mentre intanto il buio della sera come un ladro si avvicinava.

La paura cresceva: vedevano occhi nascosti che li osservavano, sentivano rumori strani, fruscii di animali intorno a loro. Le lacrime si mescolavano alla pioggia fino e quando, zuppi come panni tesi, stremati svennero. E, finalmente, arrivò la mattina.

Una vocina sussurrò: - Buongiorno amici miei, aprite gli occhi e guardate cosa vi ho portato da mangiare! Sarete affamati! –.

Un piccolo scimpanzé, con uno strano cappello e scarpe da ginnastica, li aveva liberati dall'impenetrabile vegetazione, asciugati e adesso era di fronte a loro con ceste di frutta colorata, in grande quantità e molto invitante.

Liberi di muoversi Dami e Rotolo cominciarono a mangiare avidamente la frutta dal sapore gustoso e fresco fino a quando non si sentirono sazi e appagati. Poi, guardando la simpatica scimmietta, supplicarono: - Riportaci al circo, per favore! –.

-Al circo?! Non è certo meglio della giungla che avete incontrato oggi! –.

-Ma noi non conosciamo altro! -.

- Fidatevi di me! –.

Il piccolo scimpanzé, grande conoscitore del luogo, li invitò a seguirlo; faceva loro strada scansando foglie e rami, tagliando i fitti intrecci di liane per eliminare il più possibile gli ostacoli che via via si presentavano lungo il cammino. L'elefantino e la giraffa gli andavano dietro fiduciosi quando, attraversato un breve ma profondo corso d'acqua, giunsero in un villaggio spettacolare. Qui, tanti animali vivevano liberamente nella tranquillità di un vero e proprio Paradiso. Lo scimpanzé si girò orgoglioso verso Dami e Rotolo che non credevano ai loro occhi e sprizzavano gioia da tutti i pori:

- Da oggi mai più “giungla”! –. E come era apparso così scomparve.

E vissero felici e contenti... ma... la strega Pasticciò? Che fine avrà fatto?

I più cattivelli mormorano che, partita alla ricerca di Rotolo e Dami a bordo della sua macchina volante, sia finito il carburante e sia precipitata in un campo di ortica.

Altri invece sono convinti che lo scimpanzé altro non fosse che la strega Pasticciò, così trasformata da uno dei suoi incantesimi, corsa in aiuto dei due poveri cuccioli.